

# ANALISI D'OPERE

G. MAZZONI, *L'umano conoscere*, un vol. di pag. 326, Padova, Libreria Gregoriana, 1931.

Lodevole e opportuno è il compito che il prof. Mazzoni s'è assunto con questa sua opera. L'A. vuole infatti offrire ai giovani « con la più serena oggettività e il più brevemente possibile » (Introduzione, pag. 9) i principi fondamentali della dottrina della conoscenza secondo la filosofia tradizionale e una storia della gnoseologia, improntata a questi principi.

Ora i giovani non potranno a meno di essergli grati di questa fatica mediante la quale il Mazzoni sulla base di una informazione, non eccessivamente larga, ma chiara e organica ha saputo offrire loro con la maggior semplicità possibile, in una esposizione piana, ma nello stesso tempo comprensiva e densa, la descrizione precisa dell'origine psicologica e dello svolgimento logico della nostra conoscenza.

Ci sia permesso però una osservazione: l'A. ha fatto benissimo ad affrontare il problema del rapporto tra il pensiero e la realtà, giacchè oggi esso s'impone ineluttabilmente a chi si occupi della conoscenza, ma ci sembra che la soluzione ch'egli ne ha dato presenti, forse più nella forma che nella sostanza, un aspetto un po' pericoloso, che rischia di staccare il N. dalla corrente tradizionale in cui s'è posto.

Quando infatti Egli si preoccupa di mostrare la veracità del senso e dell'intelletto *sembra* introdurre (non crediamo di poter recisamente affermare che introduce) come criterio assolutamente capace di garantirla, *la veracità e l'onnipotenza* di Dio.

Per l'utilità che l'opera presenta e per la benefica influenza che deve esercitare sarebbe veramente opportuno che l'A. eliminasse quelle espressioni che possono essere fraintese, che possono far sorgere dei dubbî e che sembrano in contrasto con la chiarezza precisa di tutto il resto.

La parte storica dell'opera è anch'essa curata intelligentemente: non vi mancano, a parer nostro, alcune sproporzioni e lacune; per esempio mentre comprendiamo la apparente esiguità della parte dedicata alla filosofia aristotelica e al tomismo attribuendola al fatto che le linee fondamentali del pensiero di Aristotele e di S. Tommaso sono esposte nella parte teoretica dell'opera, non comprendiamo invece la sproporzione esistente tra l'ampio svolgimento della dottrina Crociana e Gentiliana, le quali non sono altro che sviluppi dello Hegelismo, e l'esigua trattazione della dottrina del Fichte, di altri continuatori dello Hegel e dello Hegel stesso.

Non di rado però la posizione che un autore o una corrente filosofica hanno assunta nei riguardi del problema della conoscenza è fissata felicemente; niente affatto trascurabile nella sua sintetica brevità ci sembra, p. es., il paragrafo introduttivo del cap. VII (il criticismo, pag. 174) nel quale è delineata l'origine della teoria kantiana dei giudizi sintetici a-priori.

Nel complesso, dunque, lo sforzo del prof. Mazzoni merita di essere preso in considerazione e di essere incoraggiato.

M. FONTANA

FRANCESCO A. FERRARI, *La trilogia divina - Il Padre, lo Spirito e il Verbo nell'elevazione precristiana del pensiero e della vita*, un vol. di pagg. VIII-418, Bologna, Zanichelli.

Attraverso un lungo esame delle principali scuole della filosofia greca (Pitagora; i fisici: Eraclito, Empedocle, Anassagora; Platone; gli stoici), ed attraverso una sua ricostruzione del pensiero e della storia ebraica, Francesco A. Ferrari vuol considerare come, prima della venuta di Cristo, si sia svolto il concetto di un essere unificatore della